

Perché Territorio Snodo

È possibile connettere sviluppo economico, opere infrastrutturali, risorse ambientali e paesaggio?

È questa la sfida che ha affrontato il progetto Territorio Snodo, finanziato (insieme ad altri undici in tutto il territorio nazionale) dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e promosso dall'Assessorato allo Sviluppo Sostenibile, ai Progetti Speciali e alle Infrastrutture di Area Vasta del Comune di Jesi con il supporto del gruppo tecnico formato da Metis di Milano e Creta di Bologna.

Quale territorio interessa

Sul territorio che va da Jesi a Falconara, poi lungo la costa fino ad Ancona, si addensano infrastrutture realizzate e nuove proposte di trasformazione.

Le principali componenti di questo "snodo" sono l'interporto e lo scalo merci di Jesi, l'aeroporto di Falconara, il porto di Ancona.

Lo "snodo" marchigiano intercetta tre corridoi europei, è in rete con altre piattaforme logistiche nazionali, connette l'Adriatico e il Tirreno.

Lo stesso territorio tra Ancona e Jesi è ricco di emergenze storiche e naturali e offre un paesaggio che è anch'esso fonte di ricchezza e sviluppo.

Che cosa prevede

Il progetto ha riconosciuto un numero consistente di interventi che chiedono di essere messi a sistema, a cominciare da quelli che costituiscono la piattaforma vera e propria (interporto, scalo merci, aeroporto, porto), delineando per la Bassa Vallesina una strategia territoriale del tipo "Piattaforma multimodale merci".

Il progetto ha tuttavia riconosciuto possibile un'altra strategia ("Esino territorio di qualità"), per rendere sostenibile il funzionamento della nuova piattaforma per le merci, trasformando gli interventi di mitigazione previsti in una opportunità per la valorizzazione del territorio e lo sviluppo delle nuove economie locali "verdi", secondo una prospettiva di sostenibilità, innovazione e integrazione.

Lo scenario al futuro che si apre dunque per il territorio è quello della "Piastra logistica verde dell'Italia centrale".

L'insieme dei progetti da avviare prevede di mobilitare risorse stimabili in oltre 250 milioni di euro.

5 principali nuovi progetti

Tra i "nuovi progetti" lanciati da Territorio Snodo sono riconosciuti di particolare rilevanza:

1. la messa in sicurezza della strada statale 76, in particolare nel tratto tra interporto e strada adriatica
2. il potenziamento del servizio ferroviario metropolitano e la realizzazione a Jesi di un centro intermodale di scambio a servizio dei passeggeri di treni e autolinee
3. la progettazione e realizzazione di una nuova "infrastruttura verde", insieme di interventi a carattere ambientale (forestazione, ripristino di ambienti naturali, interventi per la sicurezza idrica, ecc) su tutto il territorio da Jesi al mare
4. interventi per la logistica di distretto, nell'idea di valorizzare la presenza dell'interporto per migliorare la distribuzione delle merci a livello locale
5. l'istituzione di un forum territoriale ("Territorial Center-Territori al centro") per comunicare, discutere, governare le trasformazioni del territorio interessato.

Una piastra logistica verde per l'Italia Centrale

I soggetti coinvolti

Il progetto coinvolge tutti i comuni che insistono sul territorio che va da Jesi ad Ancona, la Provincia di Ancona e la Regione Marche, le agenzie nazionali e territoriali, gli attori dell'economia locale.

Per questa ragione il progetto propone la costituzione del Territorial Center, un forum degli attori locali.

Credits e contatti

Assessorato allo Sviluppo Sostenibile, ai Progetti Speciali e alle Infrastrutture di Area Vasta del Comune di Jesi (Ass. Daniele Olivi) con il supporto dell'ATI Creta - Metis (con Diap, Avanzi, Irs, Trt); Coordinatore scientifico: Patrizia Gabellini; Coordinatore di progetto: Patrizia Malgieri.

Contatti:

Ufficio Progetti Speciali, Tel. 0731.538.524

e-mail: fu.ciattaglia@comune.jesi.an.it

web: www.corridoioesino.it/snodo

